

Sabina Arianna Benedetti

Fisiognomica e
Morfopsicologia:
Anime e Destini
attraverso il volto



Sommario

Introduzione.....7

Oltre lo Sguardo: Mappe dell'Anima nella Fisiognomica e
Morfopsicologia Moderna.....7

Capitolo 1. Principi Fondamentali della Fisiognomica: teorie e
metodologie tra Oriente e Occidente.....12

Fisiognomica Orientale.....12

Fisiognomica occidentale.....17

Simbolismo e Analogia.....23

Osservazione e Catalogazione.....24

Catalogazione Sistematica.....25

Correlazione con il Comportamento e la Personalità.....25

Creazione di Opere di Riferimento.....26

Influenza Culturale e Storica.....27

Capitolo 2. Analisi del Volto e dei Tratti Facciali: Interpretazione
di occhi, naso, bocca, ecc.....28

La fronte.....33

Sopracciglia.....36

Gli Occhi.....39

Le palpebre.....46

Il naso.....50

La Bocca.....55

Il mento.....63

Le orecchie.....67

Capitolo 3. Il Corpo e la Fisiognomica: brevi cenni sulle
posture.....72

Tipologie di Proporzioni del Corpo e Personalità:.....72

Simmetria tra la Parte Destra e Sinistra del Corpo: Personalità e
Dominanza Laterale.....76

Dominanza della Parte Destra del Corpo.....79

Dominanza della Parte Sinistra del Corpo.....80

La posizione delle spalle.....	80
Capitolo 4. Fisiognomica nell'Arte e nella Letteratura:	
Rappresentazioni e interpretazioni.....	83
Fisiognomica nell'arte.....	84
Interazione tra Arte e Letteratura.....	98
Esempi nella Scultura: le Sculture Greche e Romane.....	100
Capitolo 5. Morfopsicologia : la Fisiognomica del Mondo	
Moderno - Applicazioni contemporanee.....	102
Principi Fondamentali della Morfopsicologia.....	103
Le Otto Tipologie Morfologiche nella Crescita Psicica.....	107
Conclusioni.....	121
Multidimensionalità delle Tipologie Morfologiche.....	122
Capitolo 6. Aree dominanti: i dilatati.....	123
Capitolo 7. Aree dominanti: i ritrattati.....	128
Capitolo 8. Aree dominanti: i reagenti.....	136
Capitolo 9. Aree dominanti: i concentrati.....	138
Capitolo 10. La croce di Polti e Gary.....	141
Capitolo 11. Fisiognomica e Tecnologia: L'uso dell'intelligenza artificiale e del riconoscimento facciale.....	143
Capitolo 12. Fisiognomica nel Settore della Sicurezza:	
Applicazioni in ambito forense e nella sicurezza pubblica.....	145
Capitolo 13. Fisiognomica e Risorse Umane: L'uso nella selezione del personale e nell'orientamento.....	146
Capitolo 14. Fisiognomica e Marketing: Come le aziende utilizzano la fisiognomica per capire il comportamento dei consumatori.....	150
Capitolo 15. Morfopsicologia e Salute Mentale: Utilizzo nella diagnosi e nella comprensione dei disturbi psicologici.....	151
Capitolo 16. Critiche e Considerazioni Etiche: Le controversie e i limiti della fisiognomica.....	152
Conclusioni: Riflessioni finali e prospettive future.....	154
Ringraziamenti.....	157
Bibliografia.....	159

*A te, che forse non conosco ancora, o forse ci
conosciamo appena, o forse siamo inseparabili, o
forse ci siamo persi ma rimane un legame, o forse
non ci incontreremo mai.*

Sabina

Introduzione

Oltre lo Sguardo: Mappe dell'Anima nella Fisiognomica e Morfopsicologia Moderna

Benvenuti nel fantastico mondo della Fisiognomica: un viaggio nel tempo e nell'aspetto!

Ah, la fisiognomica! Quell'antica arte di scrutare volti come se fossero mappe del tesoro, alla ricerca di indizi nascosti che rivelano chi siamo veramente (o chi pensavamo di essere fino a un minuto fa).

Partiamo dalla Grecia, dove tutto era una scienza, anche decidere se quella ruga sul tuo viso significava saggezza o solo che avevi passato troppo tempo al sole. Socrate e Platone, tra una discussione sull'etica e un tè, si dilettavano a indovinare la personalità delle persone basandosi sui loro lineamenti. "Vedi quel naso? Quell'uomo ha sicuramente rubato un'oliva", potrebbero aver detto.

La fisiognomica in realtà è una pratica antica che ha avuto origine in diverse culture e civiltà. Tuttavia, la sua evoluzione più significativa è avvenuta appunto nell'antica Grecia. Già a partire dal 400 a.C. in Ellade (altro nome con cui i greci chiamavano la loro terra) la fisiognomica era considerata una scienza importante per comprendere il carattere e la personalità delle persone attraverso l'osservazione dei loro tratti fisici e facciali.

Questa pratica era ampiamente utilizzata dai filosofi sopracitati da Aristotele e dai pensatori classici, che

consideravano il volto un riflesso dell'anima e che credevano che i tratti del viso potessero rivelare la vera natura di una persona.

Saliamo a bordo della macchina del tempo e incontriamo Giovanni Battista della Porta, un uomo che sapeva tutto di tutto, specialmente di come un naso aquilino potesse indicare che eri nato per comandare (o semplicemente che avevi un ottimo profilo per i ritratti).

Nato a Vico Equense, il 1° novembre 1535, muore a Napoli il 4 febbraio 1615, approfondisce l'analisi dei tratti fisici e del loro presunto legame con i tratti della personalità.

Noto scienziato e filosofo italiano, specializzato in vari campi, tra cui la fisiognomica.

La fisiognomica dal greco *φυσιογνωμονία* (riconoscimento, interpretazione della natura) è lo studio di come i tratti fisici del viso e del corpo possano rivelare aspetti della personalità o del carattere di una persona.

Questa pratica era molto diffusa nel periodo rinascimentale e nella cultura popolare, come riflette il detto che “il volto è lo specchio dell'anima”. Della Porta ha scritto un'opera influente e monumentale in questo campo, intitolata "De Humana Physiognomonia", pubblicata nel 1586.

Quest'opera rappresenta un importante contributo allo sviluppo della fisiognomica come disciplina. Inoltre, la fisiognomica godeva di un certo interesse sia nel mondo religioso che scientifico, soprattutto nel periodo tra il 1700 e il 1800, e ha influenzato anche l'arte e la letteratura del tempo.

Per quanto riguarda gli esempi specifici dei tratti fisiognomici studiati da Della Porta, la sua opera includeva l'analisi di varie caratteristiche del viso e del corpo.

Tra queste, si consideravano importanti gli occhi, la fronte, la bocca, il mento e le orecchie, ognuno dei quali si riteneva potesse rivelare qualcosa sulla natura interiore e il carattere di una persona. Ad esempio, secondo lui, un naso corto e arrotondato denotava gentilezza e dolcezza.

Saltiamo al Rinascimento, dove persino Shakespeare sfruttava la fisiognomica per i suoi drammi. "Questo ha un volto da traditore", potrebbe aver detto, descrivendo un personaggio. E Leonardo da Vinci? Si mormora che durante l'Ultima Cena, abbia studiato gli apostoli cercando di dare a ognuno la sua personalità (o per capire chi avrebbe lasciato la mancia più alta!)

La fisiognomica ha ballato sul filo tra scienza e arte divinatoria per secoli. Un giorno era una disciplina rispettabile, il giorno dopo era relegata a gioco di prestigio da fiera. Ma, come un buon vino, ha saputo invecchiare, trasformandosi e adattandosi.

Tuttavia, nonostante le critiche e la volontà di relegarla come scienza subordinata, la fisiognomica ha influenzato profondamente la cultura e il pensiero umano per secoli continuando a evolversi nel mondo moderno. Inoltre, nel corso del tempo è stata applicata in vari campi come la psicologia, l'antropologia e persino nel campo della medicina.

Alcuni studi hanno dimostrato che alcune caratteristiche fisiche possono essere associate a tratti di personalità specifici.

Oggi, questa disciplina è spesso associata alla lettura del viso per scoprire i tratti di personalità e il potenziale di una persona, utilizzando strumenti come l'analisi del linguaggio del corpo, la microespressione facciale e l'osservazione dei

tratti fisici; come strumento di valutazione delle persone continua ad essere studiata e praticata in molti campi, tra cui il marketing, l'arte e persino la criminologia.

Nel mondo moderno, la fisiognomica è come un influencer: ovunque, ma non sempre presa sul serio. App di incontri la usano per abbinare volti speranzosi, mentre in ufficio potresti essere assunto perché il tuo mento trasuda affidabilità (in realtà già da tempo alcune holding utilizzano tali tecniche per selezionare i candidati durante i processi di assunzione!)

E poi c'è la morfopsicologia, la cugina più riflessiva della fisiognomica, che cerca di mettere ordine nel caos, collegando ogni zigomo e sopracciglio a un tratto della personalità.

Grazie al lavoro pionieristico di due medici francesi, il dottor Claude Sigaud (1914) e il dottor Louis Corman (1937), la morfopsicologia si è evoluta da una semplice osservazione dei tratti facciali a una disciplina scientifica strutturata, dotata di leggi, motivazioni, corrispondenze e relazioni ben definite. Se la fisiognomica è come una lettura del viso basata sull'esperienza e l'osservazione attenta dei tratti somatici, un po' come un detective che cerca indizi nel volto di una persona per scoprire di più sulla sua personalità o sul suo carattere, la morfopsicologia cerca di essere più scientifica, adottando un approccio diagnostico.

Questo significa che cerca di stabilire un legame diretto tra la causa, cioè i tratti della personalità e l'effetto cioè le forme del viso, seguendo un modello che si ripete costantemente.

In pratica, la morfopsicologia spiega come certe caratteristiche fisiche del viso siano sistematicamente collegate a determinati aspetti psicologici.

Nel corso dei successivi capitoli, per continuità, utilizzerò il termine “fisiognomica” e dedicherò alla morfopsicologia una sezione a parte.

Prossima Fermata: Il Tuo Viso!

Preparati a un viaggio incredibile nel prossimo capitolo, dove ogni angolo del tuo viso diventa una storia, ogni ruga un aneddoto. Scoprirai che forse quel tuo occhio leggermente più piccolo non è solo stanchezza, ma il segno di un animo avventuroso.

Allacciate le cinture e tenete a portata di mano uno specchio. Il tour della fisiognomica sta per iniziare!

E così, con un pizzico di ironia e un tocco di saggezza, ci immergiamo nel mondo affascinante e a volte assurdo della fisiognomica. Chi l'avrebbe mai detto che il nostro viso potesse raccontare così tante storie?

Capitolo 1. Principi Fondamentali della Fisiognomica: teorie e metodologie tra Oriente e Occidente.

Nel mondo della fisiognomica cinese, ogni parte del viso è come un capitolo di un libro misterioso che parla di noi stessi. Dalla fronte che grida "Nobiltà!" al mento che bisbiglia "Radica un po' di più, amico!", il volto è un puzzle di indizi sulla nostra vita. Non dimentichiamo le tempie, ambasciatrici dei viaggi, e il naso, sentinella della salute. Alla fine, sembra che la saggezza cinese ci stia dicendo: "Vuoi conoscere il segreto della vita? Guardati allo specchio!"

Secondo la tradizione occidentale, la fisiognomica ha sempre avuto lo scopo di capire l'indole di una persona, diversamente dalla fisiognomica orientale, nello specifico cinese, con l'arte del Mian Xiang, che era una specie di arte divinatoria di guarigione.

Fisiognomica Orientale

Per il mondo orientale il volto è suddiviso in tre parti perché rispecchia la visione antica dei tre auspici (cielo – uomo -

terra); l'uomo si trova al centro perché intermediario tra cielo e terra.

La teoria orientale quindi cataloga la zona della fronte in relazione con il Cielo (nobiltà), la zona occhi-naso in relazione con l'Uomo (salute e longevità), bocca e mento in relazione con la Terra (ricchezza e prosperità).

La conoscenza di queste tre aree permette di lavorare su se stessi riconoscendo la presenza di un eventuale squilibrio, per ritornare a vivere in uno stato di totale benessere e armonia.

Facciamo un esempio: una persona con una zona frontale molto sviluppata rispetto alle altre due aree e magari con un mento piccolo, potrebbe essere un individuo evanescente, staccato da terra che avrebbe bisogno di più radicamento.

Se viceversa, un soggetto ha la parte mento- mascella molto prominente rispetto al resto del volto, potrebbe essere troppo legato all'istinto, al cibo, al sesso e quindi avrebbe bisogno di fare meditazione e sviluppare maggiormente l'aspetto coscienziale e spirituale.

Nel vasto e intrigante mondo della fisiognomica cinese, ogni tratto del viso è una finestra aperta sui misteri della vita di una persona. Questa antica arte, radicata nella tradizione e nella saggezza cinese, ci insegna che ogni parte del nostro volto non è solo un elemento estetico, ma un simbolo carico di significati profondi e rivelatori.

Attraverso la fisiognomica, scopriamo come zone apparentemente comuni del nostro viso, come il mento, il naso e le aree intorno agli occhi, possano essere interpretate per svelare aspetti sorprendenti della nostra esistenza, dalla salute alla felicità personale.

Prendete il mento: avreste mai potuto pensare che il mento fosse un'area rivelatrice del successo, della popolarità e del carisma? L'area in cinese viene chiamata Guanlu Gong; il naso è invece l'area specifica della salute generica, la zona sottostante gli occhi segnala indizi importanti per quanto riguarda la prole (Ernu Gong) e la capacità di filiazione. Quando per esempio, sulla fronte compare una linea orizzontale proprio sopra l'inizio delle sopracciglia, indica un evento importante avvenuto intorno ai 22 anni.

Le linee di espressione agli angoli degli occhi stanno a evidenziare il livello di felicità all'interno della vita matrimoniale; il centro della fronte è la carriera, mentre la parte alta delle tempie gli spostamenti e i viaggi (Qianyi Gong). Al centro, tra le due sopracciglia, la vita (Ming Gong), e non è un caso, visto che in Medicina Cinese quel punto è legato all'organo filtro, quello che trasforma, il fegato.

La metodologia della fisiognomica cinese nello specifico, divide il viso in dodici zone, conosciute come i "Dodici Palazzi". Ogni palazzo rappresenta diversi aspetti della vita di una persona, dalla salute al destino. In questo capitolo, esploreremo ciascuno di questi palazzi, scoprendo come ognuno riveli segreti profondi sul carattere, le esperienze e il futuro di un individuo.

Palazzo di Ming - Situato sulla fronte, questo palazzo rappresenta il destino e la fortuna. Una fronte ampia e liscia suggerisce una vita fortunata, mentre le linee o le cicatrici possono indicare ostacoli.

Palazzo dei Genitori - Localizzato sopra le sopracciglia, poco sotto l'attaccatura dei capelli. Questo palazzo parla del rapporto con i genitori e i primi anni di vita. Eventuali macchie o presenza di nei possono indicare difficoltà.

Palazzo della Carriera - Situato tra le sopracciglia, una linea immaginaria verticale che attraversa la fronte, rivela la carriera e il successo lavorativo. Linee chiare e ben definite qui suggeriscono una carriera di successo.

Palazzo della Proprietà – Localizzato sotto le sopracciglia (palpebra fissa). Riguarda il rapporto con la casa. Se lo spazio è stretto, la persona preferisce vivere in una casa piccola, viceversa, se lo spazio è grande, la persona ama vivere in uno spazio più grande, magari una casa con un giardino.

Palazzo del rapporto con gli altri - Questo palazzo, si trova sulle sopracciglia e indica come siamo in relazione con amici e fratelli.

Palazzo del Matrimonio - Localizzato sulle tempie (per gli uomini), sul naso (per le donne), predice la qualità della vita coniugale. Una tempia piena e liscia suggerisce un matrimonio felice. Tempie rientranti indicano un uomo molto distaccato un po' anaffettivo, al contrario, tempie un po' sporgenti un uomo troppo presente. Le famose rughette chiamate "zampe di gallina", indicano la concentrazione dell'energia sessuale, possono indicare infedeltà.

Palazzo dei Figli - Situato sotto gli occhi, indica le relazioni con i figli o i potenziali figli. Una zona liscia e piena suggerisce buoni rapporti con i figli. Indica inoltre anche come siamo noi come figli rispetto ai nostri genitori.

Palazzo della Ricchezza - Situato sulla punta del naso, rivela la fortuna finanziaria. Un naso pieno, rotondo, carnoso suggerisce prosperità.

Palazzo della Salute – Localizzato al centro del naso. Un naso ben proporzionato e di dimensioni adeguate è generalmente visto come segno di buona salute e forza vitale. Un naso grande e prominente è spesso associato a una forte costituzione fisica e a una buona resistenza, mentre un naso piccolo può suggerire una minore vitalità.

Palazzo della Vita - La zona del terzo occhio. Se lo spazio è troppo stretto, tipo monociglio, l'energia dal cielo non riesce a nutrire l'uomo, c'è quindi un blocco energetico. Si potrebbe togliere la peluria. La distanza ideale è quella di un dito. Se al contrario lo spazio è troppo ampio, il soggetto potrebbe essere troppo generoso ed essere oggetto di sfruttamento da parte degli altri.

Palazzo degli Aiutanti – Localizzato nella parte inferiore delle guance rappresenta amici, colleghi e sostenitori. Guance piene e rosate indicano forti relazioni di sostegno.

Palazzo del Viaggio - Situato sui lati alti della fronte, questo palazzo rivela le esperienze di viaggio e la predisposizione a viaggiare (sia viaggi in senso fisico che viaggi astrali). La presenza di macchie e nei indica che al soggetto non piace spostarsi troppo.

In conclusione, i dodici Palazzi della fisiognomica cinese offrono uno sguardo affascinante su come i tratti del volto possano essere interpretati per rivelare gli aspetti più

profondi di una persona. Questa antica pratica continua a essere una parte preziosa della cultura cinese ancora oggi, fornendo intuizioni uniche nella personalità e nel destino.

Nel Mian Xiang, si inizia la lettura del volto a partire dalle orecchie: esse corrispondono ai primi 14 anni di vita.

Un buon orecchio dovrebbe essere lungo, piatto e con un lobo carnoso.

L'orecchio sinistro è spesso legato alla figura del padre e dell'autorità (energia maschile), quello destro alla figura della madre, al rapporto con la religione e con l'azienda (energia femminile).

Il lobo ben strutturato indica amore incondizionato: quello sinistro indica saggezza e intelligenza, quello destro l'amore e la sessualità. Per esempio un lobo destro tagliato, disarmonico, a punta, rappresenta una distorsione nel vivere la sessualità.

Fisiognomica occidentale

I principi fondamentali della **fisiognomica occidentale** invece si basano su differenti teorie e metodologie che hanno radici storiche profonde. Ecco una panoramica generale:

Teoria dei Temperamenti: La fisiognomica storica (di aristotelica memoria) si basa spesso sulla teoria dei quattro temperamenti (sanguigno, colerico, malinconico, flemmatico), ognuno dei quali è associato a tratti fisici e

comportamentali specifici della tipologia umana. (tipo acqua, tipo aria, tipo terra, tipo fuoco) (L.Biwer, 2012)

Questa teoria è stata utilizzata anche dal teosofo austriaco Rudolf Steiner (1861-1925) come base per il suo studio sull'antroposofia (che concepisce la realtà universale come una manifestazione spirituale in continua evoluzione).

Vediamo ora le macro aree sviluppate con questa metodologia:

Flemmatico: Le persone di questo temperamento sono generalmente calme, affidabili e rilassate. Dal punto di vista fisiognomico, il flemmatico potrebbe essere rappresentato con un volto pieno, occhi tranquilli e una postura rilassata, indicando la loro natura pacata e bilanciata. Tipico della prima infanzia dove predomina la linfa, funzione termica debole. Organi digestivi (tipo terra).

Sanguigno: Questo temperamento è tradizionalmente associato a persone ottimiste, sociali e vivaci. Si crede che le persone sanguigne abbiano una fisionomia vivace e espressiva. Fisicamente, possono essere caratterizzate da lineamenti morbidi e un colorito roseo. Tipico della crescita, quando il sangue sostituisce la linfa e aumenta l'attività termica. Cuore e vasi sanguigni (tipo fuoco).

Collerico: Individui con questo temperamento sono spesso considerati energici, ambiziosi e a volte aggressivi. Nella fisiognomica, il collerico potrebbe essere associato a lineamenti decisi, come una mandibola forte o occhi penetranti, simboleggianti la loro natura appassionata e

determinata. Tipico dell'età adulta, predominanza della bile gialla. Fegato (tipo aria)

Malinconico: Questo temperamento è collegato a persone riflessive, serie e spesso introversive. Nella fisiognomica storica, il malinconico poteva essere raffigurato con un volto magro e angolare, occhi profondi, e un'espressione pensierosa, riflettendo la loro natura analitica e sensibile. Tipico della vecchiaia, predominanza della bile scura. Diminuisce l'attività termica, raffreddamento. Sistema nervoso (tipo acqua).

Questi temperamenti derivano dalla teoria degli umori dell'antica medicina greca, che collegava i tratti di personalità a quattro fluidi corporei (sangue, bile gialla, bile nera e linfa). Questa teoria deriva dalla medicina umorale di Ippocrate e Galeno in cui certe indicazioni venivano usate sia per la diagnosi che la cura delle malattie.

La fisiognomica si basa su un principio fondamentale che stabilisce una corrispondenza tra l'aspetto esterno di una persona, in particolare i tratti del viso, e il suo carattere interno o personalità: le caratteristiche fisiche possono fornire intuizioni significative sui tratti psicologici e comportamentali di un individuo.

Si ritiene che le espressioni facciali, le linee e le rughe che si formano col tempo possano essere interpretate come manifestazioni esterne di tratti interni, esperienze vissute e modalità abituali di reazione agli eventi della vita.

Se consideriamo la vita come una risultanza di crescita, movimento, progressione e dinamismo, dobbiamo tenere conto dell'esistenza di due forze antitetiche che si scontrano

e si incontrano per plasmare il protagonista di questo meraviglioso progetto: l'uomo.

Louis Corman ¹ chiama queste due forze: **forza di ritrazione** e **forza di espansione**.

La **forza di ritrazione** in senso fisico, si riferisce alla tensione o al rilassamento dei muscoli facciali. In questo contesto, la fisiognomica può interpretare le varie tensioni muscolari sul volto come indicatori di emozioni, stress o caratteristiche di personalità.

E' in relazione con le informazioni che ci arrivano dall'esterno, come l'educazione familiare, scolastica, religiosa, le norme, le regole, il comportamento sociale etc. (energia di tipo femminile – che non riguarda solo le donne, ma l'essere umano!)

La forza di ritrazione è associata alla tendenza all'interiorizzazione, alla riflessione e all'introspezione. Fisiognomicamente, questo può manifestarsi in tratti del viso più rientranti o chiusi, linee più profonde o un'espressione generale più contenuta.

La **forza di espansione** è quella con cui cerchiamo di esprimere ciò che siamo (energia di tipo maschile – che non riguarda solo gli uomini).

La "forza di espansione" è un concetto che riguarda la proiezione esterna delle qualità interne di un individuo attraverso i tratti del viso. In fisiognomica, l'analisi dei tratti facciali è spesso usata per dedurre caratteristiche della

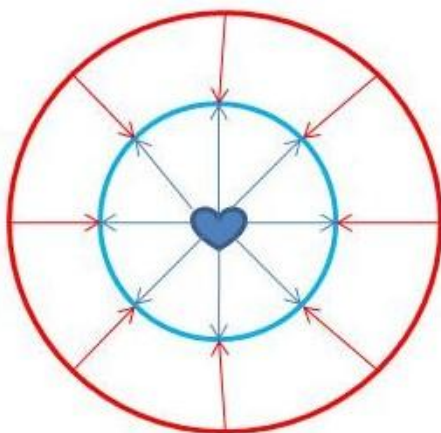
¹ Louis Corman, medico psichiatra e pediatra francese (1901 - 1996) e autore dell'opera "Visages et caractères"

personalità, emozioni, e talvolta anche aspetti della salute. La "forza di espansione" potrebbe quindi essere vista come un indicatore di come una persona esprime esternamente il suo carattere e le sue emozioni.

La forza di espansione è collegata a caratteristiche di estroversione, espressività e apertura. Questo può essere evidenziato da tratti facciali più ampi e aperti, come occhi grandi, una fronte ampia o una bocca espressiva.

Nell'interpretazione fisiognomica, è essenziale considerare come queste due forze interagiscono e si bilanciano in ogni individuo. Raramente una persona è influenzata esclusivamente da una di queste forze; piuttosto, è l'interazione dinamica tra ritrazione e espansione che plasma il carattere unico e la personalità di ciascuno.

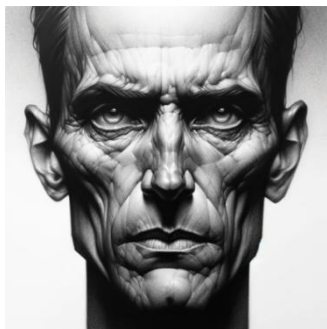
Il rapporto tra queste due forze crea il Modellamento del viso.



Le frecce che vanno verso l'interno corrispondono alla forza di ritrazione, quelle verso l'esterno alla forza di espansione.

Il nostro volto è quindi il risultato dell'equilibrio della relazione tra l'ambiente esterno e quello che siamo noi. Più è forte il

condizionamento esterno, più il volto risulterà “scavato” e “spigoloso”. Un modellamento più tondeggiante sarà il risultato di una maggiore autodeterminazione. Naturalmente, l’ideale è una forma regolare che riflette un perfetto equilibrio tra le parti.



Ritrattato



Dilatato



Ritrazione mista



www.morfologicamente.com - info@morfologicamente.com

Copyright © 2024 Sabina Benedetti
Tutti i diritti riservati.
ISBN: 9798878963398
